

Tavola rotonda - La programmazione dell'assistenza sul territorio alla luce della delibera n.1508/2022: quali opportunità per le malattie rare

Luoghi di cura e servizi innovativi alla luce della DGRT 1508/2022: nuovi spazi e opportunità per la malattie rare

Dr.ssa Elisa Scopetani

Settore Assistenza Territoriale, Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale, Regione Toscana

Abstract

La delibera di Giunta regionale 1508/2022 definisce la programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del DM 77/2022, individuando i luoghi di cura che costituiscono i nodi della rete territoriale. Tra essi, nell'ottica dell'assistenza a pazienti affetti da malattie rare, assumono particolare rilievo "la casa come primo luogo di salute e cura" e le "Case della Comunità".

Le cure domiciliari si configurano come servizio in grado di gestire al domicilio interventi a diverso livello di intensità e complessità nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato. In tal senso si prospettano come strumento idoneo a rispondere a bisogni specifici con modalità "su misura", dimostrando una potenzialità di espansione in relazione a categorie di pazienti per i quali tali bisogni e modalità derivano dalla malattia stessa in quanto rara. Si rende pertanto necessaria una riflessione condivisa sulla possibilità di spostare al domicilio tratti dei percorsi terapeutici assistenziali per pazienti con malattia rara.

La Casa della Comunità è una fondamentale struttura pubblica in cui i cittadini possono fruire dell'assistenza primaria, in collegamento con i servizi sociali, e dove la comunità degli assistiti non è soltanto destinataria di servizi ma anche parte attiva nella valorizzazione delle competenze presenti nella comunità stessa. In particolare, le CdC mirano a rinforzare il raccordo tra personale che vi opera e territorio di riferimento, attraverso il coinvolgimento di associazioni di cittadini e volontariato, affinché si possano disegnare programmi mirati per la presa in carico del singolo e della comunità. In tal senso costituiscono uno spazio da popolare con nuove forme di interazione e collaborazione per la creazione di opportunità di sostegno per i pazienti con malattie rare e le loro famiglie.

In entrambi i luoghi di cura considerati va considerata la possibilità di nuove forme di erogazione dei servizi attraverso strumenti di telemedicina, in linea con gli obiettivi della normativa nazionale in materia, grazie ai quali si potranno creare nuove possibilità di assistenza che vadano a favorire pazienti con bisogni specifici come i pazienti con malattia rara.